



nexthardware.com

a cura di: Giovanni Abbinante - j0h89 - 01-03-2014 12:00

## CM Storm Trigger Z



**CM STORM**

**LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/periferiche-di-gioco/890/cm-storm-trigger-z.htm>)**

Switch Cherry MX Brown e design accattivante per la seconda versione di una delle tastiere meccaniche di maggior successo sul mercato.

Ad ottobre 2013 CM Storm, tramite comunicato stampa, annunciò che l'evoluzione della Trigger era in fase di progettazione e che sarebbe presto arrivata sugli scaffali ...

A distanza di quasi quattro mesi, ecco la Trigger Z.↔



Modello	CM Storm Trigger Z - SGK- 6010- GKCM1-IT
Key Switch	CHERRY MX Brown con retroilluminazione bianca su 5 livelli
Macro Key	15 per profilo
Profili	5 profili
Memoria on board	128kB
Processore	ARM a 32 bit
Polling Rate	1000 Hz/1ms
Tasti KRO	64
Dimensioni	47.6 x 25.3 x 3.8 cm
Peso	1516 grammi
Cavo USB	Removibile

Attualmente il layout ITA è disponibile solo per la versione con switch Cherry MX Brown e tasti con luce bianca ma, probabilmente, vedremo arrivare anche i modelli equipaggiati da Cherry MX Blue e Red, con relative varianti del sistema di illuminazione.

## 1. Packaging e bundle

### 1. Packaging e bundle

La CM Storm Trigger Z viene commercializzata all'interno di una confezione delle dimensioni identiche a quella della vecchia Trigger, ma con una grafica completamente rivista.↔



Abbandonati lo sfondo "mimetico" e la finestra trasparente che permette di scorgere la tastiera nella parte frontale, il produttore ha optato per un'immagine di sicuro impatto.



La grafica, aggressiva, rende perfettamente l'idea di ciò che viene celato all'interno del packaging, grazie anche alle caratteristiche riportate ed il set di immagini presenti sul lato destro, tra le quali riteniamo necessario porre particolare attenzione su un preciso dettaglio al momento dell'acquisto.↔





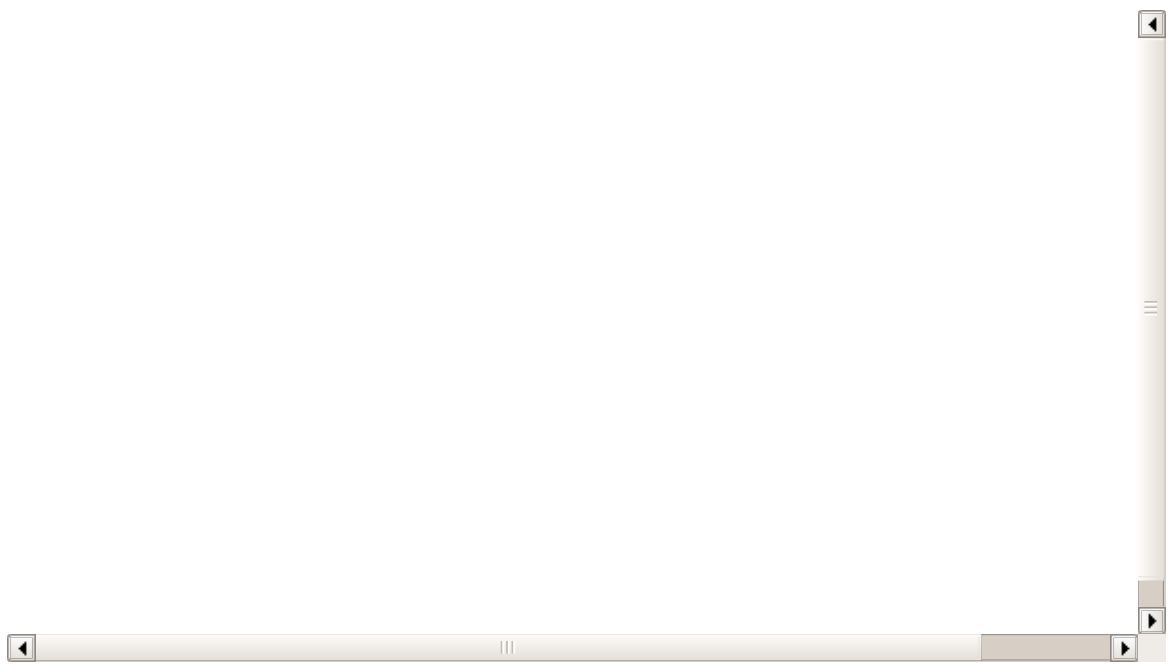
Aperta la scatola, possiamo osservare come tastiera e poggipolsi siano ben custoditi all'interno di buste antigraffio e protetti lateralmente da due efficaci inserti in foam.



## 2. Vista da vicino - Parte prima

## 2. Vista da vicino - Parte prima

La Trigger Z, se privata del suo enorme poggiapolsi, risulta una tastiera dalle dimensioni abbastanza compatte, con una larghezza di 470mm per una profondità 160mm.



Avremmo voluto effettuare anche noi lo stesso test per dimostrarvi la veridicità delle prove, ma qualcuno della redazione ha perso le chiavi della Lamborghini di servizio.



A prima vista l'unica differenza riscontrabile con la prima versione risiede nella colorazione; la nuova Trigger Z abbandona le tonalità di grigio per far spazio ad un look completamente nero, che fa largo uso di materiale soft touch.↔





La superficie di appoggio presenta sei supporti in gomma dalle generose dimensioni, che conferiscono una notevole stabilità al prodotto.







Sul retro della Trigger Z sono stati rimossi l'HUB USB a due porte ed il connettore d'alimentazione ausiliario a 5V, in favore di una porta USB di tipo A.



Il collegamento al PC avviene infatti per mezzo di un cavo USB removibile, lungo circa 1,70m, rivestito da una fitta trama in tessuto e dotato di connettori placcati in oro.

Confrontando il cavo della prima Trigger con quello attuale, sembra inoltre che quest'ultimo sia più flessibile del precedente.

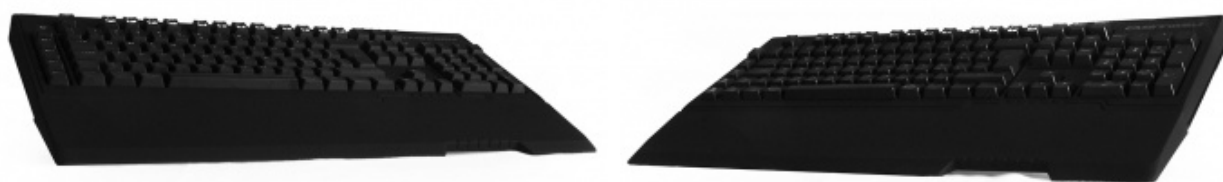




Questi ultimi, ovviamente, svolgeranno le loro funzioni aggiuntive solo se premuti in contemporanea con il tasto "FN".

### 3. Vista da vicino - Parte seconda

### 3. Vista da vicino - Parte seconda



Il poggiapolsi presente sulla Trigger Z è perfettamente abbinato al corpo della tastiera, essendo anch'esso rivestito in materiale soft touch, e dispone di ulteriori otto supporti in gomma nella parte inferiore.



L'ancoraggio alla tastiera avviene tramite dei perni in plastica che, per quanto efficaci, non sembrano particolarmente robusti.



Una volta montato il poggiapolsi, la tastiera assume tutto un altro aspetto e la sua profondità aumenta in modo considerevole, arrivando a circa 245mm.

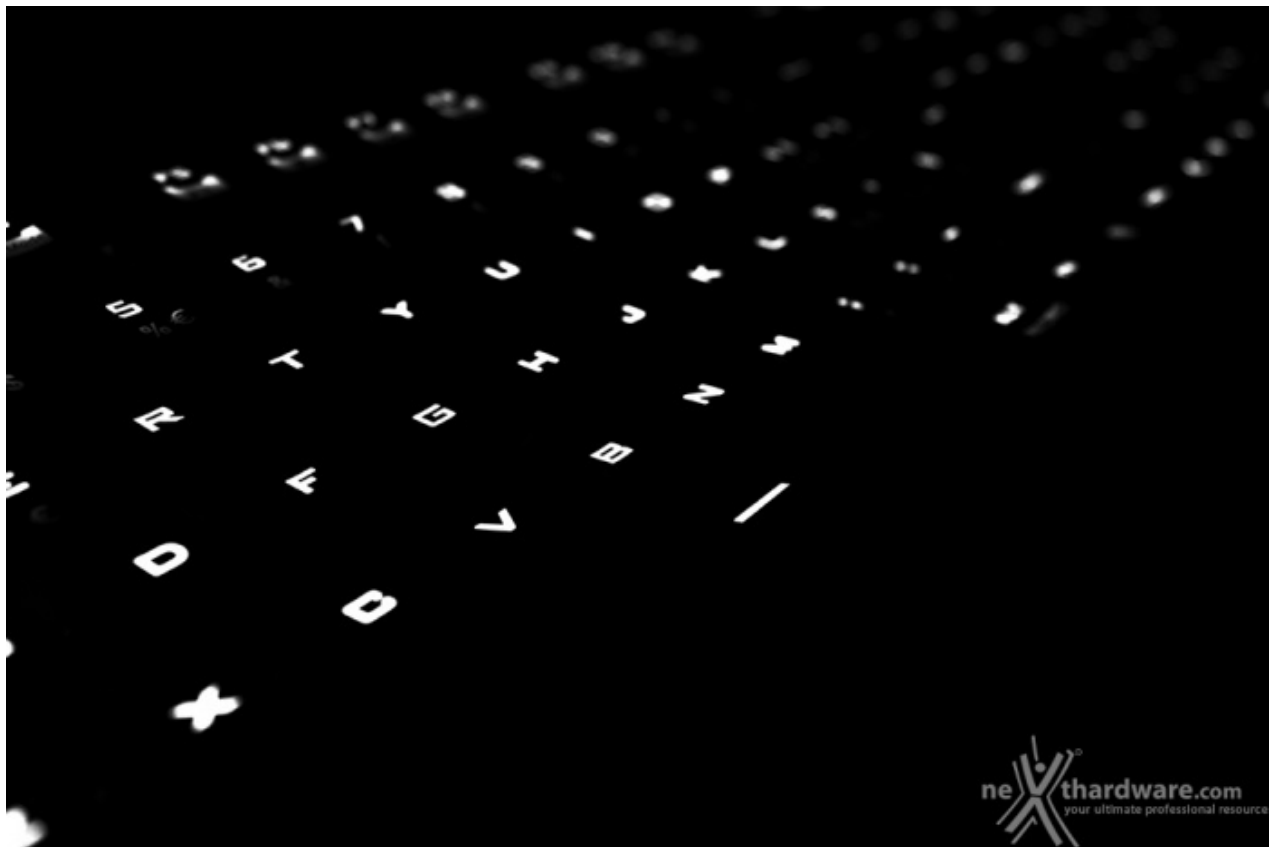


A fronte di un ingombro non proprio trascurabile, che potrebbe pregiudicare la collocazione su alcune scrivanie, il feeling in fase di scrittura migliora a tal punto che difficilmente torneremo indietro.

Come potete osservare, anche il design complessivo assume tutto un altro aspetto, rendendo la Trigger Z un prodotto estremamente accattivante.

#### **4. Illuminazione e tasti**

#### **4. Illuminazione e tasti**



Il sistema di retroilluminazione della CM Storm Trigger Z permette di disabilitare la funzione dei LED o scegliere tra cinque livelli di intensità ; per far ciò basterà utilizzare il tasto FN destro insieme ai relativi tasti funzione:

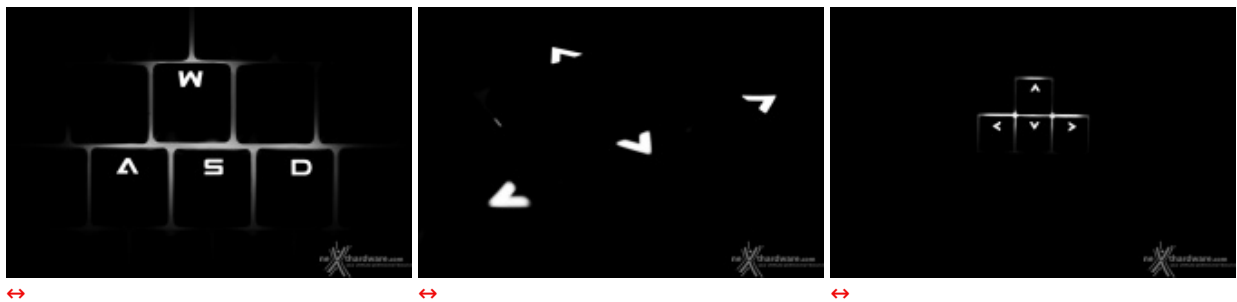
- FN+F1 - Permette di accendere o spegnere i LED
- FN+F2 - Diminuisce l'intensità dei LED
- FN+F3 - Aumenta la luminosità dei LED



Combinando infine il tasto FN al tasto F4, il sistema di gestione delle luci varia l'effetto proponendo una illuminazione fissa di tutta la tastiera, l'effetto "breathing" con i LED che variano automaticamente la luminosità e la modalità gaming che prevede l'illuminazione dei tasti più usati durante le sessioni di gioco, ovvero i W A S D, le frecce direzionali e quelli deputati alle "Macro".↔

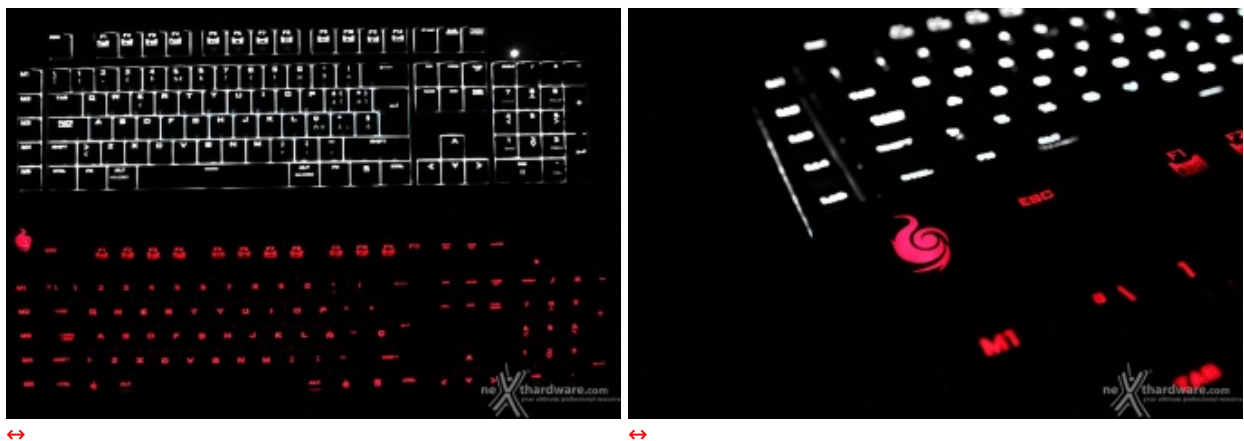


Il tasto F12, in grado di disabilitare le funzioni di Windows se premuto insieme al tasto FN, è l'unico che, indipendentemente dalla modalità selezionata e dall'utilizzo o meno della retroilluminazione, resta sempre acceso se non disabilitato.↔



Ogni singolo tasto dispone di un proprio LED, restituendo un risultato sempre molto uniforme.

L'effetto nel complesso è di ottima qualità e adatto a qualunque situazione, grazie anche all'eccellente serigrafia applicata sui tasti.



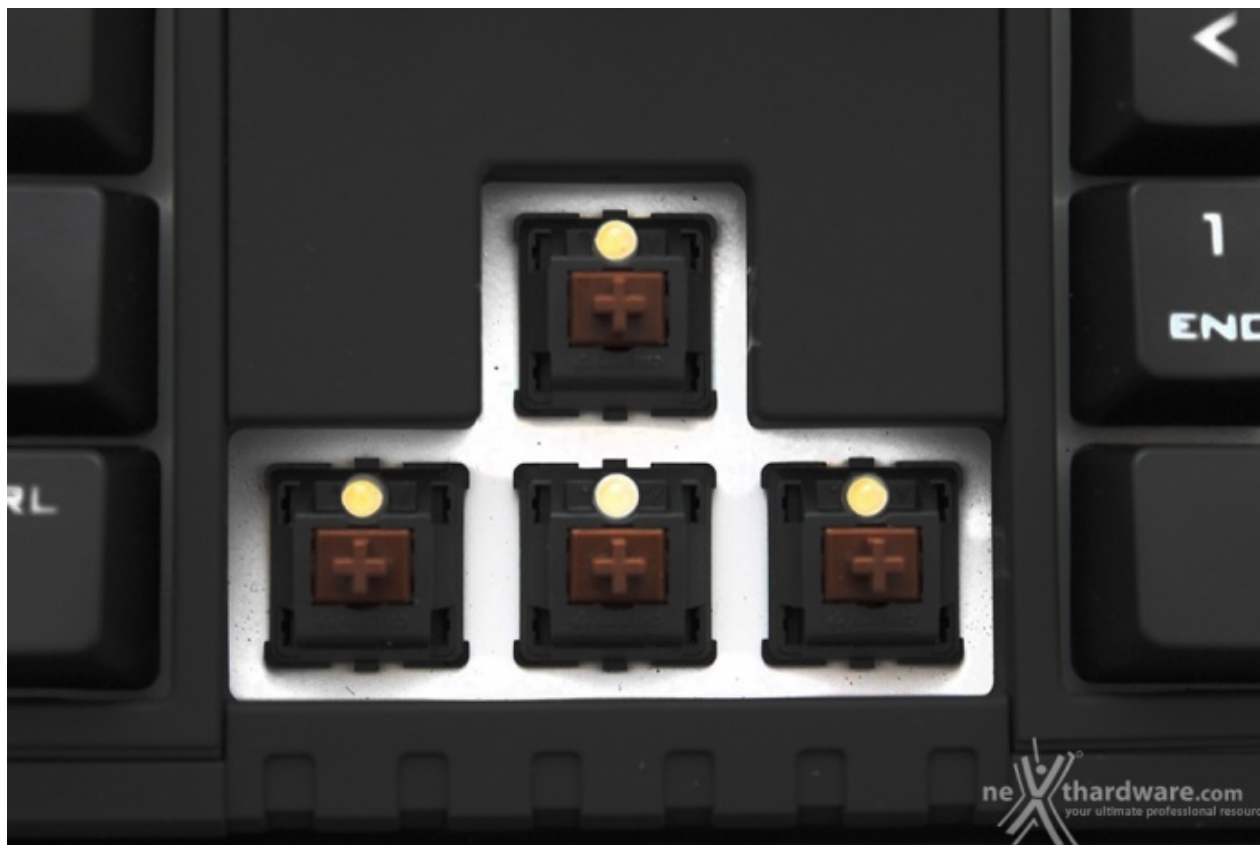
Rispetto alla prima Trigger non è più presente il logo CM Storm illuminato nella parte destra ma, in compenso, vi sono due livelli in più di luminosità utilizzabili.

La zona sulla quale sono inseriti i tasti è bianca, pertanto riflette la luce dei LED garantendo un effetto molto gradevole, completamente diverso rispetto alla precedente versione.





Per ovviare allo sporco, l'operazione di pulizia è semplificata dalla presenza in dotazione di un comodo estrattore dei tasti, che permette di staccare la copertura esterna e, data l'occasione, ammirare gli switch Cherry MX Brown che contraddistinguono tale versione.↔



Gli interruttori meccanici Cherry MX Brown richiedono una forza di attivazione di soli 45g e si prestano ottimamente sia per un utilizzo in gaming che per la battitura di testi.

## 5. Software di gestione

## 5. Software di gestione

Per poter usufruire al meglio delle funzionalità della tastiera e del sistema di illuminazione, consigliamo vivamente l'utilizzo del software specifico scaricabile dal [sito ufficiale](http://www.cmstorm.com/en/products/keyboards/triggerz/) (<http://www.cmstorm.com/en/products/keyboards/triggerz/>).

L'installazione del software non richiede particolari accortezze: una volta effettuata la procedura, l'interfaccia grafica si presenta semplice ed intuitiva e abbastanza spartana se confrontata con altri software di gestione.



Le sezioni attraverso le quali è possibile gestire e modificare quasi tutti i parametri e le funzioni della tastiera sono: Storm CFG, Profili e Macro Studio.

## Storm CFG

Questa sezione del software serve a modificare le funzioni dei tasti e usufruire, quindi, di scorciatoie interessanti in ogni ambito.↔





è sufficiente "cliccare" sul tasto che si desidera modificare per evidenziarlo con una cornice di colore rosso; così facendo, si apre la sezione di configurazione con sei funzioni selezionabili per (quasi) ogni singolo tasto:

- **Tasto di default** - Permette di reimpostare il tasto alla sua funzione di default.
- **Singolo tasto** - Permette di "rimappare" il tasto selezionato (es. il tasto T può essere mappato come C), una funzione alquanto inutile.
- **Macro** - Permette di assegnare una funzione Macro al tasto.
- **Avanzato** - Permette di assegnare al tasto selezionato una funzione del sistema operativo (Standby, Arresto del sistema, calcolatrice, musica up etc.)
- **Nessuna Funzione** - Permette di disabilitare completamente il tasto.
- **Lancio programma** - Permette di assegnare ad un singolo tasto il lancio di uno specifico programma.

L'opzione "Nessuna Funzione" è ormai inutile sulla Trigger Z; mentre nel precedente modello veniva utilizzata per disabilitare i tasti (e le combinazioni di tasti) relativi al sistema operativo Windows che avrebbero potuto creare fastidi durante le sessioni di gioco, ora basterà utilizzare la nuova funzione sul tasto "F12" per non incappare in problemi del genere.

Precisiamo che una serie di tasti non è rimappabile, nello specifico i tasti da F1 a F12, che sono dedicati al controllo della retroilluminazione, alle opzioni media e al blocco delle "Windows Keys", le keys da M1 a M5, che sono dedicate esclusivamente all'assegnazione delle Macro, ed i numeri da 1 a 5 deputati allo switching dei profili.

## Profili



Nella parte relativa ai profili troviamo due ulteriori sezioni separate, rispettivamente RAM TASTIERA e PC RAM.

La prima riguarda chiaramente la possibilità di salvare fino a cinque profili all'interno della memoria presente all'interno della tastiera; la seconda, come dice la parola stessa, permette di registrare un numero di profili che può essere considerato infinito, limitato soltanto dalla capacità di storage del nostro PC.

È inoltre possibile assegnare un nome ed una immagine ad un profilo.

Molto interessante la funzione Auto Switch che consente, una volta associato il profilo ad una specifica applicazione, di attivarlo al lancio del programma designato.

## Macro Studio↔

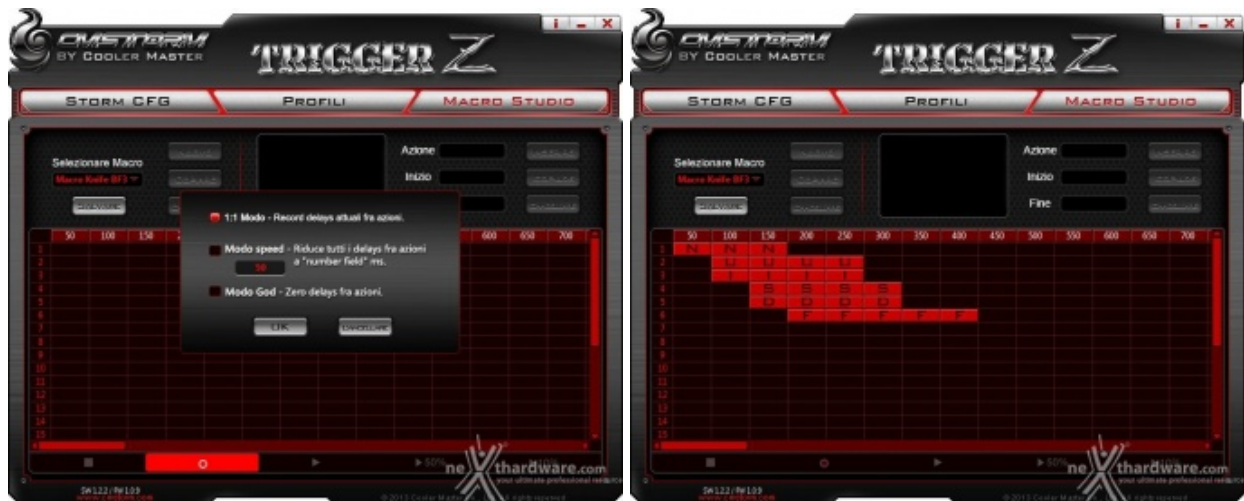


↔

Le Macro possono essere create in due modi differenti: manuale e "live recording".↔



La modalità manuale permette di comporre una Macro passo dopo passo, scegliendo i tempi di digitazione, le pause ed i tasti che la comporranno.↔



La modalità live recording, invece, registrerà , previa pressione del tasto REC nel software, ciò che digiteremo sulla tastiera ed eventualmente ciò che cliccheremo su un mouse Cooler Master, dettando automaticamente i tempi di pressione e le pause in base alla modalità di registrazione selezionata.↔



## 6. Prova sul campo

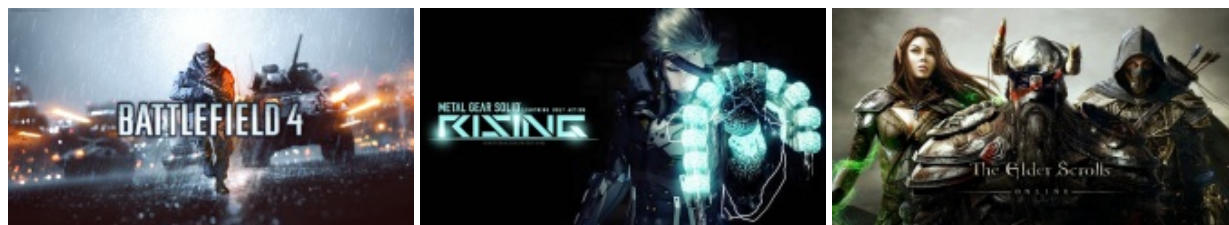
## 6. Prova sul campo

Usufruento dei piedini reclinabili il risultato non cambia, per spostare la tastiera è necessario sollevarla e non semplicemente spingerla.↔





In gaming, la differenza con i tasti Cherry MX Red e Black, privi di feedback tattile, è evidente, ma l'iniziale disagio è una mera questione di abitudine, dopo un paio d'ore la diversa sensazione svanisce e la tastiera è pronta a dare il meglio di sé.



Per la nostra valutazione abbiamo utilizzato diverse tipologie di giochi, tra cui il best seller Battlefield 4, il nuovo uscito per piattaforma PC Metal Gear Rising e la beta privata di The Elder Scrolls Online.

Usufruento a fondo del pratico software di gestione, siamo stati in grado di configurare al meglio la Trigger Z, rendendola quasi una naturale estensione fisica nelle nostre sessioni di gioco.

L'unico difetto riscontrato è che, in alcuni casi, anche spegnendo il computer, il sistema di illuminazione non ha smesso di funzionare.

Per disattivarlo è stato necessario rimuovere per pochi secondi il cavo d'alimentazione USB o quello del PC.

Considerando che la prima Trigger non ha mai avuto problemi del genere, è possibile che tutto ciò sia solo ed esclusivamente imputabile ai driver o al firmware e, pertanto, facilmente risolvibile.

## 7. Conclusioni

## 7. Conclusioni

Se la prima Trigger suscitò scalpore grazie alle sue particolari caratteristiche, la nuova versione Z non porta con sé sostanziali innovazioni.

Mantenendo le stesse linee e la stessa robustezza della precedente versione, la Trigger Z si conferma una tastiera meccanica di estrema qualità e dotata di una grande ergonomia.

In termini di resistenza, infatti, può essere paragonata solo con pochissime concorrenti, grazie all'utilizzo di materiali di prima scelta.

Il soft touch, largamente utilizzato, riesce a restituire, almeno per quello che ci riguarda, un feeling perfetto durante l'utilizzo, ma non è detto che tale sensazione possa piacere a tutti.

Il resto del corpo è composto da plastica molto spessa e resistente, ad eccezione dei ganci del poggiapolsi che, comunque, non sono generalmente soggetti a particolari sollecitazioni.

Grazie ad esso ora è possibile gestire un gran numero di Macro e salvarle direttamente nella memoria on board da 128kB.

Un piccolo passo avanti è stato fatto anche dal punto di vista dell'alimentazione: con la scomparsa dell'HUB USB e l'utilizzo di una connessione USB di tipo A, è possibile intensificare ulteriormente la potenza del sistema di illuminazione senza l'ausilio di connessioni aggiuntive.

Per quanto riguarda il software non sono state apportate modifiche degne di nota, anche perché già molto completo e ben organizzato sulla precedente versione.

**Voto: 4,5 Stelle**



### Pro

- Qualità dei materiali
- Estrema robustezza
- Retroilluminazione perfetta
- Software impeccabile
- Ottima ergonomia
- Layout ITA

### Contro

- Non particolarmente innovativa rispetto alla precedente versione.

***Si ringrazia Cooler Master per l'invio del sample oggetto della nostra recensione.***

